

Rilanciare la Sicurezza in Italia, facendo cose semplici

FERRARA LUIGI

Presidente ANCORS

Presidente Confassociazioni Sicurezza



Camera dei deputati



«Ogni lungo viaggio inizia con un primo passo»

Lao Tzu

*Dedicato a tutti quelli che vogliono lavorare insieme
a noi per andare in un Paese migliore*

Angelo Deiana

Benvenuti

La Sicurezza miglioriamola insieme. Un grande patto tra tutti gli attori

Otto semplici proposte, la maggior parte a costo zero, per rilanciare e migliorare la sicurezza nel nostro Paese.

1. Semplificazione normativa
2. Migliorare la qualità e l'efficacia della formazione
3. Qualificazione dei soggetti formatori
4. La formazione del futuro
5. Cabina di regia nazionale
6. Premialita' per le aziende
7. Sperimentazione di soluzioni tecnologiche
8. Coinvolgimento di tutti gli attori

ANGELO DEIANA LUIGI FERRARA

Rilanciare la Sicurezza facendo cose semplici

cosa fare e perchè farlo



Perchè alla nuova Italia serve sviluppare
UNA CULTURA DELLA PREVENZIONE



Semplificazione normativa

- Bisogna essere grati ai nostri legislatori, che hanno creato nel 2008 una legge sulla sicurezza sul lavoro che è forse la migliore legge sulla sicurezza sul lavoro che ci sia al mondo. Una legge che però non è riuscita a creare una cultura della prevenzione nel nostro Paese, forse perché non è arrivata a toccare il cuore dei lavoratori e dei datori di lavoro.
- Complice il fatto che il tessuto imprenditoriale italiano è costituito dal 98% di imprese che sono sotto i 19 dipendenti e dal 95% sotto i 10 dipendenti che hanno visto nel Testo Unico (D.lgs 81/2008), un'eccessiva complessità (306 articoli e oltre 50 allegati).
- Il Testo Unico, infatti non prevede nessun dosaggio delle disposizioni applicabili alle aziende, rispetto alle specificità dei settori e delle attività lavorative. Esso richiede, senza nessuna distinzione a tutti le aziende l'adozione, delle stesse misure di tutela progettate sul modello di una impresa manifatturiera, strutturata e organizzata in modo tradizionale.

La semplicità
non è una cosa semplice.

(Charlie Chaplin)

Semplificazione normativa

- Sappiamo che più è più semplice proteggere le l'esistente piuttosto che essere innovatori e lavorare per un cambiamento vero. Noi però qui vogliamo parlare a tutti, trovare un pensiero felice che ci accomuna e secondo noi non si può che partire da un processo di semplificazione e sburocratizzazione che si basi in primis sulla conoscenza e sul sentire condiviso del bisogno di sicurezza.
- Per favorire questo, bisognerà partire, giocoforza dalla semplificazione degli adempimenti puramente formali che appesantiscono il Testo Unico e colpiscono in modo particolare le micro e piccole imprese. Lo scopo di questa azione sarà quella di avere un quadro normativo, più efficiente e corrispondente alle esigenze delle aziende italiane e che al momento non fa differenze tra realtà lavorative complesse e realtà piccole e meno organizzate.

-

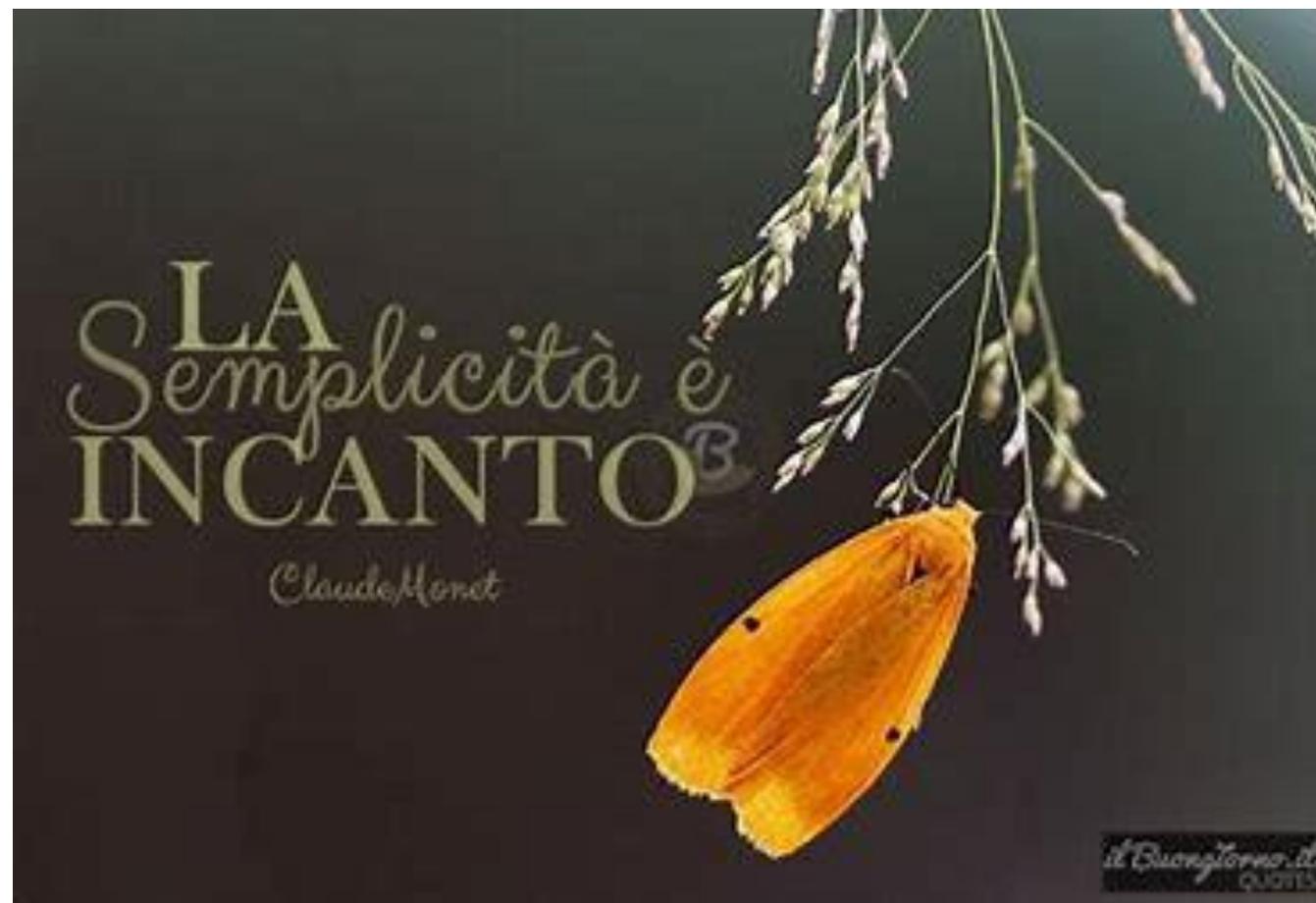
The background of the right side of the slide is a vibrant green with a soft-focus image of a daisy flower. A solid blue circle is positioned in the upper right corner. Several white-outlined circles of varying sizes are scattered across the right side, some overlapping the green background and others overlapping the text.

LE COSE PIÙ SEMPLICI
SONO LE PIÙ STRAORDINARIE,
E SOLTANTO UN SAGGIO
RIESCE A VEDERLE.

Paulo Coelho

Semplificazione normativa

- Ovviamente fermo restando la volontà di mantenere alti i livelli di controllo e con il chiaro obiettivo di sensibilizzare datori di lavoro e lavoratori affinché si crei finalmente una vera cultura della prevenzione nel nostro Paese.
- Occorre superare la mentalità puramente formalistica, ancora presente in forze nella nostra burocrazia e che sta diventando sempre di più sanzionatoria e repressiva, con l'implementazione dello strumento della semplificazione normativa di tutti quegli adempimenti che risultano essere inutilmente gravosi per le aziende e per i lavoratori.
- Bisogna, si applicare le regole e farle rispettare, ma collegandoli alla gravità dei rischi propri delle imprese nei diversi settori di riferimento e tenendo conto anche della loro effettiva dimensione. In modo tale da creare un abito su misura per il mondo delle piccole e medie imprese e quindi uscire da una logica generalista.
- Dobbiamo abbandonare definitivamente l'approccio formalistico-burocratico, a favore di uno più pratico e che favorisca un approccio normativo fondato sulla sostenibilità degli obblighi di legge da parte delle Piccole e Medie Imprese, cui non è logico né corretto chiedere gli stessi adempimenti imposti ad aziende con processi complessi e con numero elevato di lavoratori, senza alcuna considerazione dei dati infortunistici di riferimento.



Migliorare la qualità e l'efficacia della formazione

- Uno dei pilastri della sicurezza è sicuramente la formazione. Formazione che nei prossimi anni è destinata a cambiare e anche molto. Quella che adesso conosciamo tra cinque anni non ci sarà più e essere pronti quando arriverà il momento. Occorre, quindi migliorare la formazione, attingendo dalle esperienze degli addetti ai lavori, per armonizzare il sistema e gli standard formativi, ridefinendo formule e modalità più efficaci e innovativi e maggiormente rispondenti ai fabbisogni dei diversi contesti produttivi, privilegiando gli aspetti sostanziali rispetto a quelli meramente formali e utilizzando metodi di apprendimento attivi e partecipativi compreso l'addestramento e la formazione on the job da farsi direttamente nelle aziende e nei luoghi di lavoro.



Migliorare la qualità e l'efficacia della formazione

- per renderla sempre più efficace, bisogna partire dalla progettazione. La formazione va progettata, così come viene progettata la costruzione di un edificio, da questo ne deriva l'efficacia, attraverso un'attenta analisi dei bisogni formativi.
- Tutto questo in modo tale da poter definire al meglio le modalità didattiche e quelle relative alle verifiche dell'apprendimento, vanno opportunamente scelti i formatori, i contenuti, che non potranno essere sempre gli stessi per tutti. Con una corretta ed attenta progettazione la formazione risponderà alle esigenze delle aziende e dei lavoratori e influirà sui loro comportamenti.
- Formazione che, secondo noi, deve iniziare dalle scuole, già tempo fa si era parlato di poter far partire l'insegnamento della formazione generale, già dai banchi di scuola, sarebbe il caso di accelerare e definire le modalità di tale insegnamento che porterebbe benefici a tutti e farebbe finalmente decollare nel nostro Paese la cultura della prevenzione, per poi lasciare la formazione specifica al mondo delle aziende.



Qualificazione dei soggetti formatori

In tutti questi anni, i soggetti formatori, penso alle associazioni sindacali, di categoria e professionali del settore, hanno svolto un eccellente lavoro di evangelizzazione per la diffusione della cultura della prevenzione nel management delle aziende e tra i lavoratori. Pertanto, bisogna fare estrema attenzione, perché qui c'è il rischio di buttare il bambino insieme all'acqua sporca.

Però non possiamo nasconderci dietro ad un dito, sappiamo che ci sono stati, alcuni che hanno lasciato molto a desiderare, anche perché in questo momento c'è una giungla di soggetti formatori che sono più o meno rispondenti ai requisiti. Per questo è urgente stabilire dei criteri chiari su chi può essere soggetto formatore.

Si deve creare un metodo, noi siamo allergici quando sentiamo parlare di albi, perché i sistemi chiusi sono oramai superati e creano solo problemi alla crescita, oggi viviamo in un mondo in rete in cui la condivisione la fa da padrone.

Siamo a favore di un percorso di accreditamento importante che non deve essere però dei pochi ma deve essere di tutti.



La formazione del futuro

- Viviamo in un mondo in rete sempre più iperconnesso, dove le nuove tecnologie procedono velocemente e che cambieranno il modo di fare formazione nei prossimi anni.
- Il corso di formazione, come lo conosciamo noi, scomparirà perché, le nuove tecnologie ci forniranno sempre di più dispositivi innovativi. Si tratterà solo di regolamentarli con poche e chiare regole. Certamente non si potrà ritornare all'età della pietra.
- Durante la pandemia, milioni di persone, di lavoratori, in tutto il mondo hanno utilizzato e compreso i vantaggi della formazione a distanza ed in particolare di quella erogata in video conferenza sincrona che a tutti gli effetti è finalmente stata equiparata alla formazione in presenza.
- La crescita molto sostenuta negli ultimi due anni dell'alfabetizzazione informatica e telematica ha ridimensionato il



Cabina di regia nazionale

- Proponiamo la creazione di un'Agenzia Nazionale per la Sicurezza sul Lavoro e non solo pensiamo ad una Agenzia che possa parlare a tutti i cittadini ed alle famiglie per diffondere la cultura della prevenzione nel nostro paese e che costituisca una cabina di regia unica nazionale, avente gli obiettivi:
- coinvolgere tutti i cittadini in attività formative e informative per renderli consapevoli dei rischi e attenti ai pericoli derivanti genericamente dall'ambiente e, di conseguenza, nell'ambito lavorativo, perché riteniamo che un cittadino più consapevole è un lavoratore meno esposto; di comunicare con tutti i soggetti coinvolti ad unica voce la nuova strategia nazionale di prevenzione che si andrà a sviluppare, perché non vi può essere comportamento sicuro che non sia consapevole, ossia frutto di una adeguata comprensione dei messaggi di prevenzione acquisiti dai cittadini e dai lavoratori;



Cabina di regia nazionale

- Proponiamo la creazione di un'Agenzia Nazionale per la Sicurezza sul Lavoro e non solo pensiamo ad una Agenzia che possa parlare a tutti i cittadini ed alle famiglie per diffondere la cultura della prevenzione nel nostro paese e che costituisca una cabina di regia unica nazionale, avente gli obiettivi:
- coinvolgere tutti i cittadini in attività formative e informative per renderli consapevoli dei rischi e attenti ai pericoli derivanti genericamente dall'ambiente e, di conseguenza, nell'ambito lavorativo, perché riteniamo che un cittadino più consapevole è un lavoratore meno esposto; di comunicare con tutti i soggetti coinvolti ad unica voce la nuova strategia nazionale di prevenzione che si andrà a sviluppare, perché non vi può essere comportamento sicuro che non sia consapevole, ossia frutto di una adeguata comprensione dei messaggi di prevenzione acquisiti dai cittadini e dai lavoratori;



Premialita' per le aziende

- Welfare Family
- Welfare State
- Welfare Society



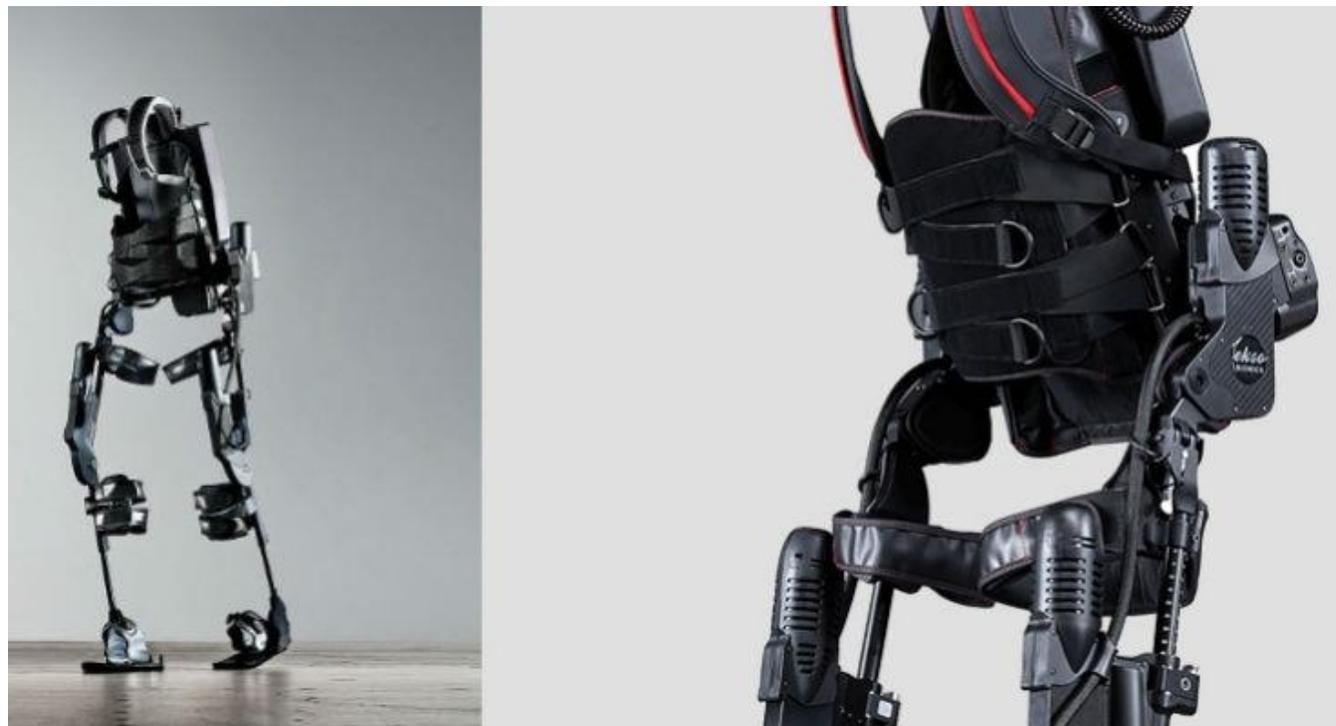
Sperimentazione di soluzioni tecnologiche

- Nell'ultimo Decreto con le misure urgenti di attuazione del PNRR approvato dal Consiglio dei Ministri, vi è la cosiddetta norma Orlando, ovvero la norma proposta dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, per assicurare un'efficace azione di contrasto al fenomeno infortunistico e di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nella fase di realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
- Essa prevede che l'INAIL promuova appositi protocolli di intesa con aziende e grandi gruppi industriali impegnati nella esecuzione dei singoli interventi previsti dal PNRR per l'attivazione, tra gli altri di progetti di ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche in materia, tra l'altro, di robotica, esoscheletri, sensoristica per il monitoraggio degli ambienti di lavoro, materiali innovativi per l'abbigliamento lavorativo, dispositivi di visione immersiva e realtà aumentata, per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro.



Sperimentazione di soluzioni tecnologiche

- Nell'ultimo Decreto con le misure urgenti di attuazione del PNRR approvato dal Consiglio dei Ministri, vi è la cosiddetta norma Orlando, ovvero la norma proposta dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, per assicurare un'efficace azione di contrasto al fenomeno infortunistico e di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nella fase di realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
- Essa prevede che l'INAIL promuova appositi protocolli di intesa con aziende e grandi gruppi industriali impegnati nella esecuzione dei singoli interventi previsti dal PNRR per l'attivazione, tra gli altri di progetti di ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche in materia, tra l'altro, di robotica, esoscheletri, sensoristica per il monitoraggio degli ambienti di lavoro, materiali innovativi per l'abbigliamento lavorativo, dispositivi di visione immersiva e realtà aumentata, per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro.



Coinvolgimento di tutti gli attori

- Alla base di tutto, vi è la necessità di coinvolgere tutti gli attori, nessuno escluso nel dibattito in corso.
- Si dovrà rivedere la composizione e le competenze della commissione consultiva permanente in materia di salute e sicurezza sul lavoro istituita presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- Sull'esempio di quello che è stato realizzato durante la pandemia, per il protocollo aziendale anti-covid, dove tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, si sono unite in un tavolo di lavoro e di confronto con il Governo e i Ministeri competenti che ha dato i suoi frutti e che tutto il mondo ha riconosciuto l'eccellente lavoro svolto.
- Tra l'altro la maggior parte dei membri componenti del tavolo per il protocollo aziendale anti-Covid19 sono anche esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- Ad maiora... ma facciamo presto, per favore.



CAMBIAMENTO

- Perché il cambiamento si realizzi è necessario coinvolgere la sfera emotiva: facendo leva sui sentimenti, infatti, si portano le persone ad abbandonare lo status quo e a modificare le proprie abitudini.
- Auspichiamo, per il futuro, la progettazione strategica di una prevenzione che, avvalendosi per gradi di una crescente interazione con sistemi automatizzati, sostitutivi degli operatori umani nei lavori insalubri, faticosi, monotoni, ripetitivi e solitari, non solo farà nascere nuove professioni, ma diverrà naturalmente un efficace strumento di prevenzione.
- Auspichiamo inoltre, l'estensione della tutela dell'obbligo assicurativo contro il rischio di infortuni sul lavoro e malattie professionali, per garantire in prima attuazione protezione sociale a coloro che svolgono attività lavorative in condizioni di fragilità e rischiano di essere esclusi dalla tutela di diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione a causa delle nuove modalità di lavoro imposte dal progresso tecnologico, con un occhio di riguardo ai temi dell'invecchiamento della popolazione attiva, che dovrà particolarmente posto al centro dell'attenzione con specifici programmi di prevenzione.



*Dedicato a tutti quelli che credono che per quanto
difficile, il cambiamento culturale è possibile*

Luigi Ferrara

